

PER OLTRE LA METÀ «È UNA SCELTA»

Siamo lavoratori infaticabili

Studio dell'Ipl: altoatesini stacanovisti, 38 ore alla settimana

I lavoratori altoatesini emuli di Stachanov? La risposta è sì, almeno leggendo lo studio dell'Ipl, l'Istituto promozione lavoratori. Con più di 38 ore di media, la settimana lavorativa altoatesina è più pesante che nei Paesi vicini, considerando: in Italia la media è di 34,7 ore, in Austria 34,9, in Germania 33,9 e in Svizzera 36,5.

IL SERVIZIO A PAGINA 24

Altoatesini stacanovisti Lavorano più di 38 ore

Lo studio dell'Ipl: per oltre la metà degli intervistati (52,9%) è una scelta
Dirigenti, artigiani e operai specializzati preferirebbero orari più leggeri

BOLZANO

I lavoratori altoatesini emuli di Stachanov? La risposta è sì, almeno leggendo lo studio dell'Ipl, l'Istituto promozione lavoratori.

Con più di 38 ore di media, la settimana lavorativa altoatesina è più pesante che nei Paesi vicini, considerando sia lavoratori autonomi che dipendenti: in Italia la media è di 34,7 ore, in Austria 34,9, in Germania 33,9 e in Svizzera 36,5.

Questo, in sintesi, quanto emerge dall'indagine dell'Istituto promozione lavoratori, dedicato ai tempi di lavoro in provincia.

In Alto Adige il 21,8% degli intervistati dichiara oggi di aver lavorato più ore rispetto a un anno fa.

Oltre la metà (il 52,9%) afferma che ciò corrisponde ai "propri desideri" ed è quindi accettabile.

Al contrario, dirigenti, artigiani e operai specializzati preferirebbero avere orari di lavoro più leggeri.

In confronto ai Paesi confinanti e alla media italiana, emerge come quasi un terzo (31,6%) dei lavoratori dipendenti altoatesini lavori più di 40 ore settimanali.



Un manifesto sovietico che celebrava lo stacanovismo

Il motivo sarebbe legato al forte impegno richiesto in settori come l'agricoltura, nonché l'alberghiero e la ristorazione; oltre che per le professioni di tipo dirigenziale e professioni specifiche come gli operatori di macchine e impianti.

«Settimane sopra le 40 ore sono dichiarate dal 67,5% degli impiegati nell'agricoltura, dal 54,7% di quelli che operano nel turismo e dal 55,7% della categoria dei dirigenti», afferma la

vice direttrice dell'Ipl Silvia Vogliotti, che insieme alla ricercatrice Anna Tagliabue ha elaborato i dati.

Quattro lavoratori dipendenti altoatesini su dieci svolgono almeno una volta al mese una giornata lavorativa superiore alle 10 ore.

Nell'agricoltura i lunghi tempi di lavoro e la settimana lavorativa anche di 7 giorni si accompagnano spesso a picchi lavorativi e ad un secondo im-

piego. Nel turismo i lavoratori mettono in conto giornate molto lunghe ed uno stacco ridotto tra due turni lavorativi.

I dirigenti risultano essere quelli con gli orari di lavoro più pesanti. L'impegno giornaliero dura spesso più di 10 ore, e la settimana di lavoro arriva fino a 6 o 7 giorni.

Più breve, meno di 35 ore settimanali, è l'orario del 27,2% degli altoatesini, la quota minore per questo tipo di orario nel confronto tra Paesi.

La settimana più breve in assoluto la si trova nei settori dei "servizi privati" (per il 43,9%) e nell'istruzione (63,8%), laddove il tempo pieno contrattuale per gli insegnanti è ad esempio inferiore alle 35 ore settimanali.

Nel complesso, il 57,6% dei dipendenti in Alto Adige segue le classiche 5 giornate lavorative, un quarto ha un orario distribuito su 6 giornate e il 7,1% lavora invece tutti i giorni della settimana.

«Dall'indagine emerge che più della metà degli altoatesini è complessivamente soddisfatta del proprio orario di lavoro; agricoltori e dirigenti preferirebbero invece una settimana lavorativa più breve», conclude Vogliotti.

